

La forza di andare avanti

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 18 Novembre 2013 11:42 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Novembre 2013 19:25

Numerose patologie appartengono alla categoria di "malattie incurabili". Coloro che ne sono affetti sono costretti a subire ogni genere di malessere e danno fisico e psicologico spaventoso e doloroso. I pazienti che ne soffrono non usano nessun altro metodo per star "bene", se non quello di andare avanti e godersi la vita finché si può.

La preoccupazione e la mancanza di fiducia sono sensazioni insite nell'individuo che sta male. La paura che non si possa guarire fa crollare il mondo addosso. Le persone colpite da determinate malattie vivono uno sconforto interiore che evitano di esternare agli altri. Seguono un iter psicologico molto lungo, che li aiuta a gestire al meglio il problema che li attanaglia. Non desiderano creare disturbo e dispiacere alle persone care e cercano di resistere e riuscire da soli in questa grossa impresa.

Il male psicologico si riversa nei famigliari del paziente; sono loro che soffrono maggiormente, struggendosi in continuazione; è lui che deve consolarli e tranquillizzarli. Qualche volta, si verificano persino delle situazioni in cui un individuo non comunica la propria malattia alla sua famiglia e tiene nascosto questo "segreto". Certamente, chi se la sente ricorre anche all'aiuto di uno psicologo, il quale offre sostegno e speranza affinché il problema si risolva definitivamente. Non è facile gestire un dolore tale, ma soprattutto da soli. Perciò se non si vuole parlare con i famigliari, la figura dello psicologo è la migliore a riguardo.

Ovviamente, lo stato di speranza totale appartiene a coloro che sono affetti da malattie che

La forza di andare avanti

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 18 Novembre 2013 11:42 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Novembre 2013 19:25

permettono almeno di essere razionali. Ma coloro che, invece, sono soggetti a mali, quali l'Alzheimer, non possono sperare assolutamente di guarire e neppure i trattamenti di logopedia risultano sufficienti.

Sara Atzori